

Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato

Sintesi incontro D.A. Astrazeneca e RSU SLF avvenuto in Assolombarda (Milano) il 20-12-2011

Aprire l'incontro la **d.ssa Fabricatore** e comunica che l'incontro riguarderà la proposta di costituire una società di capitali formata dagli ISF coinvolti nella procedura di mobilità e quali caratteristiche e requisiti legali dovrebbe avere tale società.

La proposta riguarda la possibile concessione di promuovere i farmaci AZ con brevetto scaduto o in scadenza.

SLF chiede maggiori chiarimenti.

La D.A. afferma che non intende affidare ad altri i prodotti da commercializzare e di avere costituito apposta una B.U., mentre è disponibile a valutare la possibilità di sostituire Mercurio (le 28 persone utilizzate) con l'azienda proposta dalle Rsu. I requisiti necessari che tale costituenda azienda dovrebbe possedere sono stati puntualmente indicati dal dr Massenti.

SLF prende atto che potrebbe esserci la possibilità di occupare attraverso la utilizzazione di una azienda parte degli ISF, ma non accetta che questi ISF vadano a sostituire i Mercurio, le cui funzioni dovranno essere invece svolte dagli ISF perdenti posto e lo stesso vale per i Quintiles.

La d.ssa Fabricatore afferma che i Mercurio non svolgono attività di informazione e per i Quintiles ricorda di avere già comunicato nel precedente incontro che il contratto non sarà rinnovato, invitando a prenderne nota.

SLF afferma di avere preso buona nota di quanto ha affermato la D.A. e di avere avuto conferma che entrambe svolgono informazione scientifica sui farmaci togliendo lavoro agli ISF AZ. Il mancato rinnovo del contratto di Quintiles, che avverrebbe i primi del 2012, non è credibile perché coincide con gli esuberanti annunciati. Il lavoro attualmente svolto da Mercurio e da Quintiles deve essere affidato agli ISF AZ e defalcati dagli esuberanti e non devono essere recuperati questi posti di lavoro attraverso la costituzione di una azienda che li assorba e che affidi loro il compito di Informazione sui farmaci al momento svolto dai dipendenti Mercurio e Quintiles. **SLF** inoltre chiede alla D.A. come intende promuovere antra, nexium, losec, simestat, etc. e quale è il codice SIS di Mercurio.

La D.A. comunica il SIS di Mercurio.

SLF evidenzia che la D.A. continua ad affermare che Mercurio, pur avendo il SIS, il responsabile del Servizio Scientifico e il responsabile della farmacovigilanza, non svolge informazione scientifica sui farmaci ad uso umano. Al riguardo **SLF** chiede quindi a quale titolo vanno dal medico ed inoltre è importante sapere se queste visite ai medici vengono denunciate ed a chi vengono denunciate.

La D.A. afferma che le visite vengono denunciate all'Aifa e alle Regioni.

SLF comunica che verificherà che ciò sia realmente avvenuto e comunque fa rilevare che si denunciano le visite nelle quali è stata effettuata informazione scientifica sui farmaci; pertanto, se le visite sono state denunciate, vuol dire che è stata effettuata informazione sui farmaci, ammettendo così che Mercurio effettua informazione sui farmaci per conto di AZ.

Il dr Helfgott sostiene che Mercurio offre servizi aggiuntivi al prodotto con attività di ricordo al medico dei farmaci AZ, con informazione sulla malattia e con effettuazione di pochissima parte commerciale.

SLF evidenzia che la parte commerciale non riguarda l'attività degli ISF, fatto salvo per gli ISF che si interessano anche delle forniture ospedaliere. Per ammissione della D.A., Mercurio supporta i prodotti AZ con notizie aggiuntive e pertanto svolge a tutti gli effetti attività di informazione scientifica sui farmaci ad uso umano. Non è accettabile che gli ISF vengono licenziati e l'informazione venga affidata ad aziende esterne. Se è così, risulta opportuno che la D.A. dica finalmente quanti altri ISF intende licenziare, evitando di ricorrere a licenziamenti ogni 2 anni e sempre con le stesse motivazioni: i generici, le scadenze di brevetto, la riduzione della spesa farmaceutica etc. etc.

SLF, riguardo alla possibilità di gestire i farmaci che non vengono promossi, attraverso una azienda che può assorbire ISF perdenti posto, comunica di essere nelle condizioni di effettuare una proposta in linea con quanto richiesto dal dr Massenti. In questo caso si tratterà di accordi a 2, tra ISF e Azienda proposta, perché SLF non è impresa e non intende intervenire in materia di interessi privati dei lavoratori. SLF li rappresenta per tutelare il loro posto di lavoro e non per favorire il loro licenziamento.

La D.A. comunica di potere ridurre gli esuberi di 26 unità, passando da 164 a 138 esuberi e recuperando quindi 8 AM e 18 ISF, di cui 4 ospedalieri. Pertanto rispetto agli esuberi annunciati (120 ISF Primary Polaris e 15 AM Primary, 25 ISF Osp e 3 AM Osp, 1 PBM Osp) la D.A. precisa di volere procedere come segue:

| riduzione degli esuberi da 164 a 138 | |
|---------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------|
| AM : gli esuberi passano da 18 a 11 | ISF : gli esuberi passano da 145 a 127 |
| n. 2 posti vacanti di RHM | n. 4 posti in linea OSP |
| n. 2 posti vacanti di KAM | n. 6 posti da contratti a termine scaduti |
| n. 1 recupero x AM OSP | n. 1 posto vacante in linea CNS |
| n. 3 riduzione "secca" di esuberi AM | n. 1 posto vacante in linea Primary |
| TOTALE DA SALVARE N. 8 AM | n. 6 posti in zone dove attualmente ci sono colleghe in maternità si mantiene il raddoppio |
| | TOTALE DA SALVARE N. 18 ISF |

| MAPPA LINEA OSPEDALIERA | | |
|--------------------------------|------------------------|-----------------------------|
| REGIONI | N. ISF ALLOCATI | N. ISF DA AGGIUNGERE |
| ABBRUZZO | zero | |
| BASILICATA | zero | |
| CALABRIA | zero | |
| CAMPANIA | 1 | 1 |
| EMILIA-ROMAGNA | zero | |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | zero | |
| LAZIO | 2 | 1 |
| LIGURIA | 1 | |
| LOMBARDIA | 2 | 1 |
| MARCHE | zero | |
| MOLISE | zero | |
| PIEMONTE | zero | |
| PUGLIA | 1 | |
| SARDEGNA | zero | |
| SICILIA | 1 | |
| TOSCANA | zero | |
| TRENTINO | zero | 1 |
| UMBRIA | zero | |
| VAL D'AOSTA | zero | |
| VENETO | zero | |

SLF afferma che gli ISF ospedalieri allocati sono pochi e che ad AZ ne servono in numero maggiore perché il ricorso alla Distribuzione Diretta dei Farmaci da parte delle Aziende Sanitarie, la Distribuzione diretta del primo ciclo terapeutico da parte dei presidi sanitari e la Distribuzione per conto effettuata dalle farmacie private per conto delle Aziende Sanitarie è sempre maggiore.

La Dssa Fabricatore precisa che l'organizzazione aziendale è una responsabilità dell'azienda.

SLF precisa a sua volta che non intende sostituirsi all'azienda, ma, come prescrive la legge, sta ricercando possibili soluzioni che diminuiscano l'impatto sociale che pare non interessi alla D.A. Se la D.A. non intende confrontarsi e vuole imporre i numeri che già ha in mente è evidente che vuole lo scontro e può essere certa che lo scontro lo avrà.

Il dr Helfgott interviene dichiarando di non comprendere le richieste di SLF.

SLF, semplificando al massimo la comunicazione, chiede espressamente alla D.A. di comunicare quanti lavoratori è disposta a salvare. SLF chiede di sapere cosa serve alla D.A., se vuole mandare la gente a casa per il solo gusto di farlo ed in tal caso SLF non è assolutamente d'accordo, oppure se ci sono esigenze precise, nel qual caso SLF è disposta, nell'interesse di tutti, a parlarne, a verificare se e quanti lavoratori dovranno andare a casa e a quali condizioni. Fino ad oggi nessuna proposta sindacale è stata accettata: non va bene il contratto di solidarietà, non va bene la CIG, non sono possibili recuperi di professionalità che pure occorrono all'azienda, non è possibile affidare ai presunti esuberanti lavoro di informazione sui farmaci affidati all'esterno.

La dssa Fabricatore afferma che gli isf ospedalieri sufficienti per l'azienda sono 8 e che sono stati portati a 12 (con un incremento quindi del 50%), con l'aggiunta di 1 AM; che i posti vacanti di RHM e KAM saranno occupati dagli AM, in più sono stati recuperati 18 ISF, di cui 4 ospedalieri e le maternità sono state mantenute in raddoppio (?).

SLF chiede di sapere se, come è avvenuto in passato, si stanno salvando solo alcune persone gradite o se si tratta di vere esigenze aziendali. SLF ha chiesto di sapere chi si salva e perché si salva, dal momento che non è disposta ad avallare salvataggi "ad personam" puntualizzando inoltre che le vendite effettuate alle Aziende Sanitarie sono in notevole crescita.

La dssa Fabricatore comunica che lei presta attenzione solo all'ultimo numero del bilancio.

SLF mette in evidenza che il settore continua ad essere il più ricco e non risente della crisi, che, invece, riguarda tutti gli altri settori industriali, e che la farmaceutica continua a mantenere il più elevato valore aggiunto industriale e, pertanto, che la D.A. non ha mai denunciato crisi o bilanci in rosso, ma solo mancate aspettative di guadagno.

Nonostante questi dati economici positivi, la D.A. intende mandare a casa un altro consistente numero di lavoratori. SLF ostacolerà questo progetto in tutte le sedi istituzionali.

Alle richieste di ragionevolezza di SLF la D.A. ha fatto seguire solo ulteriori rigidità, proposte vaghe e minimali. SLF difenderà le ragioni dei lavoratori AZ presso il Ministero della Salute, presso gli Assessorati Regionali alla salute, presso il Parlamento Europeo e non assisterà passivamente all'aggressione della spesa farmaceutica e insieme al licenziamento indiscriminato di quanti operano nel settore.

L'omeprazolo e l'esomeprazolo sono stati lanciati dalle Forze Esterne AZ e, mentre gli ISF AZ vengono licenziati, chi li commercializza e paga le royalty ad AZ mantiene in organico i suoi ISF. Chi ha prodotto la ricchezza di tutti, oggi viene licenziato.

Per avere questi comportamenti bisogna non avere coscienza e la coscienza non è riportata sui contratti o sugli statuti delle società, ma appartiene alle persone.

SLF si batterà perché tutto ciò non accada. SLF poi effettua la proposta, fornita per iscritto, dell'azienda che potrebbe assorbire ISF in esubero utilizzando una iniziativa attivata dall'associazione nazionale degli ISF, Federaisf. SLF chiede che i numeri degli esuberanti cambino, che la volontarietà sia punto di

riferimento imprescindibile della trattativa, che non esistendo la infungibilità delle funzioni, gli esuberi riguardino tutte le Forze Esterne, applicando i criteri di legge, e non solo quindi gli Ospedalieri e i Polaris, apportando ove fosse necessario taluni correttivi.

La dssa Fabricatore comunica che, se l'azienda deve applicare i criteri di legge, non ha bisogno di sottoscrivere accordi.

SLF obietta che la D.A. ha finalmente chiarito che non ha ISF in eccedenza, ma intende licenziare proprio determinate persone, perché se firma l'accordo per liberarsi dei Polaris e di taluni ospedalieri non ha eccedenze di personale, ma l'accordo gli serve solo per liberarsi di lavoratori non più graditi, che, attraverso l'accordo, firmino le dichiarazioni liberatorie con le quali affermano di non avere altro a pretendere.

SLF ritiene che la D.A. ricerchi l'accordo solo per evitare l'applicazione dei criteri di legge e per potere licenziare chi vuole. Secondo SLF, AZ è una azienda viziata, che ritiene che il diritto al lavoro possa essere comprato e che l'impatto sociale prodotto da licenziamenti politici e non conseguenti a motivi di produttività possa essere pagato con quattro soldi che garantiscano la liberatoria per tutte le eventuali inadempienze contrattuali commesse e il rispetto della legge 223/91. SLF è convinta che la legge richieda comunque l'impegno a ridurre l'impatto sociale prodotto dalla perdita del posto di lavoro e non lo fa dipendere da condizioni di maggior favore per la sola azienda.

Se la D.A. è convinta che l'accordo valga solo per ottenere la liberatoria e licenziare chi vuole, l'accordo se lo faccia con chi gli firma tutto. SLF non firma accordi che danneggiano i lavoratori, non vende le persone. SLF non baratta lavoratori e non tratta questo genere di cose. Le posizioni fino ad ora proposte sono preconfezionate e immodificabili, e prevedono l'eventuale pagamento, ancora peraltro nemmeno noto, a patto che venga riconosciuto alla D.A. di mandare a casa chi vuole. SLF a questo non ci sta. Se non ci sarà anche una obiettiva applicazione dei criteri di legge per identificare gli esuberi, SLF non avrà motivo di sottoscrivere accordi che non siano nell'interesse dei lavoratori.

La dssa Fabricatore evidenzia che la posizione esposta dalla D.A. è prevista dalla legge e pertanto lo possono fare senza firmare alcun accordo.

SLF contesta alla D.A. l'errata interpretazione della legge, secondo cui la legge stessa sarebbe stata fatta per dare alle aziende l'opportunità di licenziare chi vogliono pagando qualcosa.

La d.ssa Fabricatore ha comunicato che i numeri sono questi e non si cambiano.

SLF dichiara di non essere per niente d'accordo con la D.A. e di ritenere illegittima la procedura in corso.

29 dicembre 2011